

le Réveil social



N. 3 AVRIL 1988 4ème année - Nouvelle série 200 Lires Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociales des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; -la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du SAVT Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

REGIONALI: Cronaca di un contratto Disoccupazione ordinaria

di G. BRUNET

E' calato il sipario sul primo atto di una brutta commedia rappresentata in Amministrazione Regionale.

La Commissione di coordinamento, con lettera prot. n. 1734 del 28 marzo 1988, ha rinviato a nuovo esame del Consiglio Regionale il provvedimento n. 3542/VIII del 25.2.1988 avente per oggetto: «Norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale della Regione».

Brutta commedia, dicevamo...

E lo sanno benissimo i dipendenti regionali che, consci del fatto di essere in fondo dei privilegiati, in quanto il loro è forse l'unico contratto che viene gestito in sede locale e non imposto da contratti collettivi, navigano comunque nel buio, protagonisti loro malgrado di eventi che, comunque, li sovrastano, in mancanza di indicazioni di carattere generale.

E lo sa benissimo il sindacato, il quale, rappresentando tutti i lavoratori, non può non tenere conto di quelle che sono le più che legittime osservazioni delle altre categorie del pubblico impiego che, a parità di lavoro, di responsabilità e di anzianità potrebbero, teoricamente, rivendicare dei contratti integrativi che parifichino il loro trattamento economico a quello dei ben più fortunati «cugini regionali».

E la controparte, colui che con i sindacati deve trattare, sa benissimo che deve rendere conto ad un organo di controllo (la Commissione di Coordinamento) e sa che l'art. 2 lettera a) dello Statuto speciale della Valle d'Aosta recita si che la Regione ha potestà legislativa in materia di «Coordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico del personale» ma «in armonia con la costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello stato e nel rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali nonchè delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica.

Premessa forse pleonastica...

Ora la cronaca: nel corso degli ultimi contratti, le leggi regionali hanno gradatamente, ma inequivocabilmente, suddiviso i dipendenti regionali in due grandi categorie: personale inquadrato nei livelli funzionali (8 livelli dichiarati, 7 ricoperti in organico) e personale non inquadrato nei livelli (qualifiche vice-dirigenziali e dirigenziali).

Questi ultimi, riuniti in comitato autonomo, che ha proclamato nel mese di dicembre ben nove giornate di sciopero, hanno chiesto ed ottenuto l'agganciamento economico alla prima dirigenza ed alla dirigenza superiore dello Stato.

Scelta forse pericolosa, forse azzeccata, che il sindacato non si è, giustamente, sentito di contestare in quanto accettata sia dagli interessati (una parte dei quali iscritta ai sindacati confederali), che dalla controparte, con anticipato assenso di tutti i capigruppo del Consiglio Regionale. Purtroppo, questo stato di cose, ha provocato nel restante personale inquadrato nei livelli una specie di panico collettivo. Ricorrente è la frase: «A loro tutto... e noi?»

«Noi, forse non ce ne rendiamo conto», è la risposta del sindacato, «ma abbiamo ancora tanta forza».

L'abbiamo perchè ci siamo tenuti una nostra autonomia di contrattazione! L'abbiamo, soprattutto, se aiutiamo il sindacato.

Ma il sindacato, nelle tante assemblee che sono state fatte, più che un aiuto dal personale ha ricevuto critiche poco costruttive ed apprezzamenti a volte pesanti.

Ma il tempo stringeva, le idee erano confuse. Minacciando lo sciopero, il sindacato chiedeva alla controparte tempo: chiedeva un rinvio all'approvazione della legge.

Legge che prevedeva, emendata, l'applicazione al personale vice-dirigenziale e dirigenziale del trattamento economico del primo dirigente e del dirigente superiore dello stato e per il personale inquadrato nei livelli: un aumento di lire 200 per ogni punto parametrico (6% circa di aumento) relativo al 1988 a titolo di acconto sui futuri miglioramenti economici e la concessione di un premio

incentivamente pari all'80% di quello elargito ai dipendenti dello Stato, in attesa della definizione delle modalità di applicazione.

Il rinvio avrebbe permesso un attimo di riflessione e di chiarimento.

La legge veniva però approvata dal Consiglio regionale. Da lì le due giornate di sciopero con assemblea.

...E' una legge non vistata con osservazioni più o meno giuste e... confusione...

L'auspicio è che l'Amministrazione Regionale non si irrigidisca sulle proprie posizioni e che riapra la contrattazione.

Le posizioni possono essere molteplici, ma, con la mediazione, che è prerogativa della democrazia, si può arrivare a soluzioni che, pur non accontentando tutti, possono, tuttavia, non scontentare la mag-

La consapevolezza che per i prossimi sei - otto mesi non si potrà più discutere di contratto - nè per la parte normativa, nè per la parte economica dovrà far ragionare i dipendenti su ciò che è meglio contrattare subito e su ciò che richiede un attimo in più di riflessione.

Gli iscritti e non al sindacato dovranno impegnarsi in un periodo breve ma intenso, ragionando su ciò che conviene o non conviene fare, sui rischi che si corrono.

Si apre il sipario sul secondo atto, quindi...

E che la seconda parte sia migliore della prima!

cambia l'indennità

di F. CURTAZ

Diversi anni di dibattito tra le forze sociali e richieste da parte delle OO.SS. sono sfociati in un provvedimento approvato venerdì 18 marzo dal Consiglio dei Ministri.

Non si è raggiunta la percentuale del 15% proposta dal sindacato, anche se la modifica introdotta dal decreto è rilevante e modifica notevolmente l'indennità di disoccupazione. Dall'indennità in misura fissa (800 lire al giorno) si passa ad una indennità pari all'8% della retribuzione media percepita nei tre mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione. Per i lavoratori agricoli e per i lavoratori rimpatriati l'aliquota dell'8% si applica alle rispettive retribuzioni convenzionali. Da notare che per i lavoratori agricoli a tempo determinato che usufruiscono del trattamento speciale di disoccupazione, l'elevazione del trattamento ordinario di disoccupazione non scatta. Questo nuovo criterio scatta a decorrere dall'entrata in vigore del decreto e vale per il solo 1988, in attesa di una più ampia riforma su tutta la materia.

Hanno diritto all'indennità ordinaria di disoccupazione, per un periodo massimo di 180 giorni i lavoratori che si trovano nella condizione di disoccupazione involontaria, la domanda va presentata entro il termine di

68 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro. Per poter usufruire dell'indennità di disoccupazione gli interessati devono inoltre far valere i seguenti requisiti

- a) un anno di contribuzione nel biennio immediatamente precedente la data di inizio della disoccupazione;
- b) due anni di anzianità contributiva;
- c) iscrizione del richiedente nelle liste di collocamento. Le nuove disposizioni

estendono il diritto al trattamento di disoccupazione anche ai lavoratori «stagionali» e «occasionali», che prima erano esclusi.

L'indennità in questi casi è riconosciuta, semprechè esistano i requisiti previsti per la generalità dei lavoratori (un anno di contribuzione nel biennio precedente, due anni di anzianità contributiva, iscrizione nelle liste di collocamento), a condizione che soggetti interessati, nell'anno 1987 abbiano pres-

tato almeno 78 giorni di attività lavorativa, con relativo versamento alla contribuzione. Per essere ammessi a beneficiare dell'indennità i lavoratori «stagionali» e «occasionali» devono presentare una domanda (redatta su un modulo che l'INPS dovrà predisporre entro il 31 maggio 1988) ai competenti Uffici di Collocamento.

Un nuovo insediamento a Pont-Saint-Martin

di Ivo GUERRAZ

Il giorno 24 marzo è stato firmato un protocollo d'intesa che prevede l'insediamento a Pont-St-Martin nell'area ex Ilssa-Viola, di una azienda specializzata nella ricerca, produzione e commercializzazione di dispositivi di memoria basati su tecnologia magnetica. Anche in questo caso è stata

costituita una società per azioni, la CONNER PERIPHERALS EUROPE, il pacchetto azionario è così diviso: 51% Olivetti e 49% CONNER. Dal punto di vista finanziario il recente passato della CONNER azienda Californiana è buono, nel 1987 il fatturato è stato di 150 miliardi, ed è una azienda che ha grande esperienza e professionalità.

Tale protocollo prevede una serie di impegni sia da parte della Regione che da parte dell'azienda. Da parte della Regione, si garantisce la messa a disposizione, nel secondo semestre 1989, di uno stabilimento di circa 10.000 mq. coperti, idoneo alla produzione, per i corrispettivi e nelle forme da concordarsi (nei primi cinque anni sarà comunque ceduto in comodato gratuito) ed una serie di interventi finanziari.

In particolare saranno erogati i finanziamenti previsti dalla legge regionale 28 giugno 1982 nº 16, sino ad un massimo di 10 miliardi di lire, a fronte degli investimenti per i macchinari da parte della azienda, che ha già

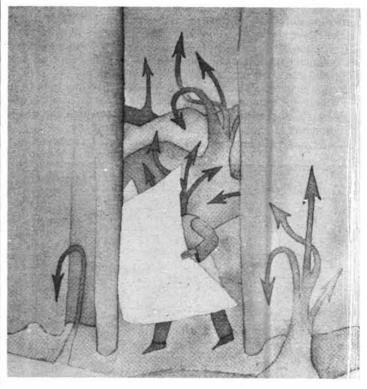
programmato a tal fine la spesa di 15 miliardi di lire entro la fine del 1989.

Saranno inoltre concessi contributi per la formazione professionale del personale residente in Valle d'Aosta ed interventi per l'aquisizione di Know-how.

L'azienda, da parte sua si impegna a trasferire in Valle d'Aosta la sede sociale, legale e fiscale della Società, ad avviare l'attività produttiva entro la fine del 1989 ed a creare nuovi posti di lavoro per il personale residente in Valle d'Aosta, nella misura di 160 unità, di cui 150 operai, al momento dell'inizio dell'attività produttiva a Pont-St-

Credo che possiamo accogliere con soddisfazione la notizia della firma di questo protocollo d'intesa, si tratta indubbiamente di un grosso accordo con un'azienda all'avanguardia.

Questa nuova attività si insedierebbe in una zona della Valle che è stata tra le più colpite dalle vicissitudini della siderurgia, pertanto si aprono nuove prospettive per il futuro industriale in Bassa Valle, con ulteriore occupazione nell'alta tecnologia elettronica, in un campo importante che sicuramente darà a tutta la comunità e soprattutto ai più giovani nuove prospettive di lavoro garantendo un avvenire meno incerto ad un settore importante della nostra economia.



Nous recevons et nous publions

L'article de Lina Peano, paru dans le dernier numéro du «Réveil Social», d'une part m'inspire quelques réflexions et d'autre part m'oblige è en souligner les limites.

Je ne veux pas, tout seul, répondre pour la classe politique valdôtaine tout entière et par ailleurs je ne veux pas non plus prendre les responsabilités qui incombent è une classe politique nationale aveugle aux problèmes de Valsavarenche.

Cependant, j'ai été choqué, en ma qualité de député de la Vallée d'Aoste qui s'est toujours efforcé de soutenir les «Valsavareins», par l'affirmation générale que certaines. obligations servent uniquement à s'en mettre plein la. bouche ou que les hommes. politiques dorment sur leurs. deux oreilles. Je me rends parfaitement compte que certains mènent leur bataille de manière «instrumentale», aussi voudrais-je éviter que ces mêmes soupçons pèsent sur ma personne.

Conjointement avec le sénateur, mon collègue, nous avons ouvertement et clairement affirmé lors de toutes les rencontres à l'échelon national (et notamment celles avec le Président du Conseil) et dans les milieux parlementaires combien nous étions senseibles à la question spécifique de Valsavarenche et au problème global du Parc National du Grand Paradis, particulièrement importants pour la communauté valdôtaine et pour son autonomie. Il en va de même pour le président Rollandin qui, au nom du Gouvernement régional, a emprunté toutes les voies susceptibles d'aboutir à la solution du différend.

La dernière fois que nous avons parlé de la question n'est pas le 4 octobre de l'année passée, comme on l'a dit; le problème du Parc a été un sujet de discussion à tous les niveaux, au cours de ces derniers mois, et jamais il n'a été mis de côté, et encore moins oublié.

L'Etat, pour l'heure, a répondu par de simples assurances de bonne volonté. En réalité, nous avons le sentiment que la solution définitive ne peut résider que dans l'application du Statut spécial au moven de dispositions particulières en matière de Parcs nous octroyant la compétence «primaire».

Celui qui vous écrit n'est guère responsable d'une politique nationale qui marche au ralenti, crise sur crise, ni des

travaux de la Commission paritaire qui s'enlisent dans les retards parlementaires, conséquences de l'«ingouverna-

Ce n'est donc pas l'hiver qui entrave l'activité politique à Rome, mais plutôt les luttes entre les partis et les personnalismes des leaders. Au printemps, ces défauts de la politique nationale ne manqueront pas de s'accentuer à l'approche des rendez-vous électoraux qui appeleront aux urnes 8 millions de citoyens.

Celui qui vous écrit n'est pas non plus responsable d'une proposition de loi-cadre pour les Parcs convenue entre la Commission «Ambiente» (Commission de l'Environnement) et les principaux partis nationaux (DC, PCI, PSI...) texte dont la teneur - telle qu'elle est actuellement - porte atteinte aux autonomies régionales et aux rôles des collectivités

Ainsi donc, la critique généralisée, sans les précisions qui s'imposent, ne peut pas être acceptée. On ne peut pas déduire du manque d'informations dans les journaux, un manque d'engagement et de travail.

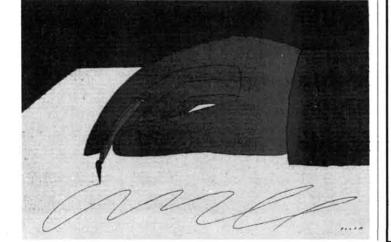
J'ai d'ailleurs le doute que certaines polémiques, certaines rancoeurs personnelles l'emportent sur des questions qui, au contraire, exigeraient harmonie et solidarité.

Cette façon dont l'article fait à plusieurs reprises une allusion polémique aux «Valsavareins» saisonniers est un cri d'alarme pour tous ceux qui savent combien la difficulté des rapports peut compliquer la vie d'une minuscule communauté.

La critique est nécessaire, certes, et les hommes politiques doivent toujours savoir l'accueillir avec humilité. Mais si, après un examen de conscience, la critique s'avère généralisée et se fonde sur les sentiments plutôt que sur la rationalité, elle risque de tomber dans le je-m'en-fiscisme.

Je suis tout à fait conscient que les esprits sont exaspérés par une attente interminable. Mon appel final à un effort commun paraitra sans doute faible. Il faut le faire cependant, bien que je n'aie pas la prétention d'entrainer toute la classe politique dans un jugement négatif qui - et ici je me permets d'évoquer mon passé de journaliste attentif à la question du Parc - m'a personallement attristé.

Luciano Caveri



CONTRATTO SCUOLA di D. SARTEUR

Il contratto per il personale della scuola, avente valore triennale, è scaduto il

31.12.1987.

Prima ancora di sedersi al tavolo delle trattative per la discussione delle piattaforme, i sindacati riconosciuti e le associazioni createsi all'interno della scuola dopo l'esplosione dei Cobas, hanno polemizzato fra loro e con il Governo sui tempi da impiegare per la apertura e la chiusura del contratto.

In effetti questo non è un problema di poco conto se pensiamo che il contratto appena scaduto è stato firmato con un anno e mezzo di ritardo e alcune sue parti hanno trovato applicazione solo ora (indennità di istituto per il personale direttivo), solo parzialmente (fondo di incentivazione), o non l'hanno trovata affatto (compenso per lavoro straordinario). Non parlo qui degli «impegni di politica legislativa del governo nel settore scuola» che accompagna «a latere» il nostro contratto e che riguarda, tra gli altri, temi quali: l'autonomia delle scuole, la formazione universitaria dei docenti, degli organici, temi rimasti più o meno (se si esclude per noi il famoso punto XV - indennità di bilinguismo per il personale delle scuole della VdA) una dichiarazione di buone intenzioni.

Ma vediamo qual'è, allo stato attuale delle cose, il panorama sindacale ufficiale e «ufficioso» della scuola e cosa richiedono le varie piattaforme presentate: c'è in generale, l'esigenza, non più procastinabile, di riconoscere al docente un salario adeguato alla sua professionalità e al suo «lavoro sommerso», cioè alla preparazione delle lezioni, correzioni compiti, documentazione e aggiornamento che quasi mai ries-



cono ad essere contenuti nelle 210h annuali non di insegnamento che il docente è tenuto, per contratto, a svolgere; c'è l'esigenza di rendere più dinamica la carriera professionale, di risolvere il problema del precariato.

Nello specifico i sindacati confederali CGIL, CISL, UIL richiedono: L. 500.000 di aumento medio con un criterio di comparabilità tra docente con 16 anni di servizio a professore universitario associato; accelerazione di carriera riferite al possesso di titoli culturali e accademici; aggiornamento dei docenti condotto dall'università e dagli IRRSAE; la possibilità, in possesso dei titoli idonei, di passaggio da una fascia di scuola ad un'altra. tori della scuola sarà necessario indire delle assemblee sindacali nel mese di aprile per verificare con la base la validità delle proposte. E' previsto un referendum per l'approvazione del contratto da parte della categoria.

Il sindacato autonomo SNALS chiede che sia riconosciuta la unicità della funzione con l'aggancio alla docenza universitaria. Vuole la realizzazione di alcuni importanti progetti per il cambiamento della scuola quali: la realizzazione del progetto di autonomia per le scuole, la riforma delle superiori, l'anno di orientamento nelle medie inferiori. Il contratto da loro presentato non ha stabilito le cifre degli aumenti salariali perchè aspettano una proposta del governo.

Ci sono poi i Cobas degli insegnanti, la cosidetta ala egualitaristica, che vuole aumenti salariali che variano dalle L. 600.000 alle L. 700.000, a seconda dei livelli; richiedono un orario di 18 ore settimanali uguali per tutti i docenti, l'immissione in ruolo per chi ha svolto 180 giorni di supplenza.

La Gilda degli insegnanti, nata dalla scissione dei Cobas, si è costituita in associazione professionale e chiede che lo stipendio dei professori sia agganciato al 70% di quello di un professore universitario associato, l'immissione in ruolo per chi ha insegnato 180 giorni in tre

In questo panorama di rappresentatività piuttosto complesso, la situazione della scuola non è sicuramente tranquilla nel suo svolgimento quotidiano: blocco degli scrutini e del ricevimento parenti, studenti che si mobilitano, polemiche fra sindacati, ricorso al TAR per l'avvio delle trattative (non ancora avviate).

Come confederali abbiamo avuto un incontro con i Parlamentari regionali, nell'ambito delle iniziative prese a livello statale per sensibilizzare il mondo politico affinchè si occupi al più presto del rinnovo dell'istituzioone scuola nel suo complesso.

Come SAVT-Ecole, e l'abbiamo ribadito anche nell'occasione sopracitata, rimaniamo convinti della necessità sempre più impellente di arrivare a forme di contrattazione decentrata che permettano una gestione della scuola confacente alle reali necessità dell'ambiente socio-culturale nella quale è inserita.

AVVISI

ASSESSORATO AGRICOLTURA, FORESTE E AMBIENTE NATURALE Servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione Patrimonio Forestale COMUNICA:

che, per realizzazione degli interventi di costruzione e ripristino di sentieri e valorizzazione delle connesse preesistenze infrastrutturali, archeologiche, architettoniche o comunque aventi interesse storico, artistico o ambientale (L.R. 18.8.1986, n. 51 FRIO) intende assumere:

n 21 TECNICI

da reperire tra i giovani in cerca di occupazione con le modalità stabilite dalle vigenti norme per il collocamento.

A) I laureati di età inferiore a 29 anni in possesso del diploma di laurea in ingegneria, architettura, scienze forestali, scienze agrarie, geologia o altri diplomi di laurea che abilitino alla redazione di progetti attinenti la valorizzazione del territorio e degli antichi insediamenti

B) I diplomati di età inferiore a 25 anni in possesso del diploma di scuola secondaria potranno essere assunti con contratto di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, IIº comma, lett. c) della L. 18.4.1962, n. 230 per il solo periodo di durata dell'intervento e con l'applicazione del vigente CCNL per gli impiegati agricoli. L'occupazione potrà essere relativa a periodi lavorativi che

non coprono l'intero anno. Gli interventi, il numero degli addetti ed il periodo di occupa-

zione sono ripartiti in vari Comune della Valle. L'assunzione è subordinata al superamento di una prova di

Gli interessati dovranno presentare la domanda entro il

21.5.1988 all'Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale - Servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione del Patrimonio

L'Assessorato Agricoltura Foreste e Ambiente Naturale Servizio Selvicoltura Difesa e Gestione Patrimonio Forestale comunica che gli studenti che intendono essere assunti durante il periodo estivo nei lavori di rilievo dei piani economici, devono iscriversi nelle liste di prenotazione presso la Sezione di Collocamento del Comune di Residenza presentando i seguenti documenti:

1) Libretto di Lavoro

2) Stato di Famiglia in duplice copia entro e non oltre il 21 maggio 1988.

Gli uffici di collocamento, sulla base delle iscrizioni presentate provvederanno ad avviare i giovani per un periodo di 20 gg. secondo l'ordine di graduatoria.

I piani economici saranno effettuati nei seguenti Comuni: COURMAYEUR - VALGRISENCHE - ST-VINCENT - PONT-ST-MARTIN - LILLIANES - EMARESE - CONSORTERIA DI SOM-MARESE e CHASSAN.

I lavori consistono nei rilievi della vegetazione forestale: diametro, altezza, incremento di volume di ogni pianta.

L'età minima prevista à di 16 anni.

I giovani di età compresa tra 16 e 18 anni dovranno essere muniti di certificato medico di idoneità a svolgere lavori agrario forestali.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI PRESSO LE NOSTRE SEDI

Turismo e stagionalità

di P. CHENEY



I dati confortanti sull'andamento del turismo valdostano, pubblicizzati dagli organi di stampa ed emergenti dai dati statistici, ci sollecitano una ulteriore considerazione sul rapporto esistente tra fatturato ed occupazione per la valle d'Aosta.

La considerazione vuole, partendo dai dati in nostro possesso, ribadire alcuni ragionamenti fatti come sindacato negli incontri con le associazioni datoriali, tendenti alla ricerca di strumenti per realizzare un consolidamento del rapporto di lavoro nel turismo. L'obiettivo, vale la pena di ribadirlo ancora, potenzialmente è nella possibilità di produrre un consistente numero di posti di lavoro, che seppure nell'approssimazione per mancanza di dati precisi, sono valutabili in alcune migliaia. La cosa interessante in assoluto, è che questi posti di lavoro non vanno creati ex novo, ma riconvertiti da mano d'opera fuori regione in assegnazione al mercato del lavoro interno.

Questa affermazione di base, che ha portato il singior coinvolgimento del mercato del lavoro regionale. Dobbiamo affermare che, salvo alcune disponibi-

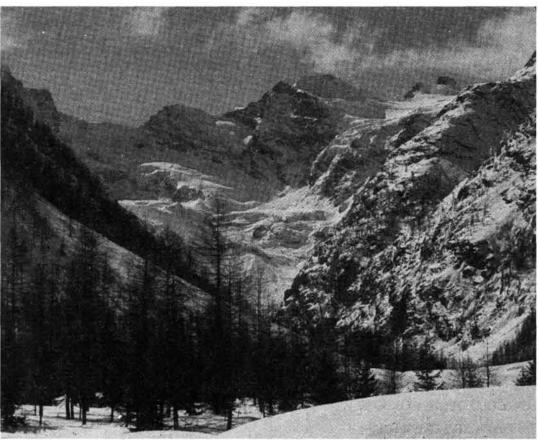
della stagionalità con mag-

Dobbiamo affermare che, salvo alcune disponibilità verbali, non si è riusciti ad andare oltre per una effettiva mancanza di riscontro da parte dei datori di lavoro, i quali, evidentemente, si accontentano di incassare molto e subito, senza porsi troppi problemi occupazionali-professionali dei lavoratori valdostani.

Il coinvolgimento nella tematica dell'amministrazione regionale che, attraverso il gruppo di lavoro, formato tra le agenzie del lavoro di Trento e della Valle d'Aosta, ha il compito di elaborare un «progetto finalizzato all'attuazione di interventi volti ad incrementare e consolidare l'occupazione nel settore turistico», dovrebbe diventare il terzo componente insieme a Sindacato e Datori di lavoro, in

una dialettica di confronto che necessariamente deve andare al di là delle contrapposizioni di schieramenti classici.

Gli spazi per proseguire alla ricerca di soluzioni occupazionali nel settore turismo ci sono, e ci vengono ulteriormente riconfermati da un primo lavoro prodotto dal gruppo di lavoro delle agenzie. Questo primo lavoro, seppure attraverso una analisi parziale per mancanza di dati precisi su cui operare, conferma le tesi del sindacato di grosse potenzialità occupazionali da riempire partendo da una rivalutazione delle professionalità, da un recupero di qualità del lavoro che conduca ad individuare il lavoro di albergo e simili, come un impiego di prospettiva e non meramente di riserva e di attesa come avviene spesso.



CENTRO EDUCAZIONE ADULTI

BILANCIO ATTIVITA' ANNO SCOLASTICO 1987/88

Sebbene manchino ancora diverse settimane al termine delle lezioni e quindi allo svolgimento degli esami e numerosi Corsi monografici siano ancora in piena attività, crediamo sia comunque già possibile tracciare un primo bilancio, sia pure parziale, dell'attività del Centro Educazione Adulti per l'anno scolastico 1987-88.

Degli oltre 220 iscritti ai Corsi di scuola media per adulti «150 ore», circa 150 potranno verosimilmente affrontare gli esami di giugno che, per i corsisti «150 ore» consistono in due prove scritte, Italiano e Matematica, ed in un colloquio generale su tutte le materie, ivi comprese anche francese, storia e geografia, con una percentuale di abbandono attestatasi anche quest'anno sui livelli medi del passato, intorno cioè al 30% circa. Tra le sezioni aperte quest'anno (cinque ad Aosta, di cui una pomeridiana, due preserali e due serali) due a Brissogne (presso la Casa Circondariale con corsi per agenti di custodia e detenuti comuni), e quelle di Châtillon e Verrès, sono state proprio queste ultime a far registrare il livello più alto di frequenza media ed il minor numero di abbandoni.

Non è stato invece possibile tenere corsi «150 ore» a Morgex, Villeneuve, Nus, Saint-Vincent e Pont-Saint-Martin per insufficienza di domande, gli interessati sono stati indirizzati alle sedi più vicine.

Per la prima volta nella storia dei corsi di scuola media per adulti è stato tentato un interessante esperimento: riavvicinare alla scuola coloro che hanno già conseguito la licenza media attraverso le «150 ore». Circa duecento ex corsisti sono stati invitati a frequentare corsi di approfondimento di italiano e francese, tenuti dai loro stessi ex insegnanti: discreto il successo. se si tiene conto del fatto che non era loro assicurato alcun riconoscimento ufficiale. Con l'avvio del prossimo anno scolastico, in caso di approvazione del progetto di sperimentazione predisposto in collaborazione con l'IRR-SAE, si apriranno nuove opportunità di intervento anche in questa direzione.

Assai soddisfacente anche la partecipazione ai Corsi Monografici, 14 complessivamente, suddivisi in due tornate; eccettuati i corsi di Musica e Cinema, che non hanno preso il via per carenza di adesioni, in tutti gli altri casi la partecipazione è stata molto elevata ed in diverse occasioni si sono dovuti chiudere anzi tempo le iscrizioni per eccesso di domande e parecchi aspiranti corsisti non hanno potuto prendere parte alle lezioni.

Nonostante le difficoltà iniziali nel reperimento delle aule per lo svolgimento dei corsi, situazone risoltasi solo con un intervento di autorità dell'Assessorato, i corsi hanno comunque potuto tenersi regolarmente.

Un ultima notazione riguardo al bilancio del Centro: alla fine di marzo è pervenuta la prima tranche del finanziamento regionale per le spese relative all'organizzazione delle attività del Centro stesso; per oltre sei mesi si è lavorato attingendo al fondo comune del Comitato Sindacale Unitario, organo di controllo di indirizzo dell'attività del Centro.

I Coordinatori del Centro

COMPILAZIONE MOD. 740

dacato 'a richiedere una

serie di incontri con le orga-

nizzazioni datoriali, per un

esame della situazione esis-

tente sul territorio, e per

individuare i punti di con-

vergenza e le strade percor-

ribili per attivare un

processo di superamento

II S.A.V.T., per consentire una rapida oltrechè completa compilazione dei Mod. 740, ha predisposto per l'anno 1988 la meccanizzazione attraverso un apposito elaboratore, con il vantaggio di costruire un archivio dei dati e la compilazione immediata delle tre copie. Per consentire questo servizio, il SAVT, invita i suoi iscritti, i simpatizzanti e comunque tutti coloro che intendono usufruire di detto servizio di far giungere in tempi brevi al SAVT o alle sedi periferiche i seguenti documenti:

1) Copia del Mod. 740-740 S compilata nel 1987;

2) Certificati catastali dei

terreni (numero partita, redditi dominicali ed agrati) e certificati catastali dei fabbricati (numero partita e rendita catastale);

3) Ricevute di spese mediche sostenute nel 1987:

che sostenute nel 1987; 4) Ricevute o dichiarazioni delle assicurazioni riguardanti le polizze per infortunio e vita;

 Ricevute dei mutui agrari e degli interessi passivi di mutui riguardanti i fabbricati;

6) Contributi volontari

 Ogni altro documento ritenuto necessario.

Ciò consentirà all'inizio del periodo di compilazione di

presentarsi con i Mod. 101 e 102 oltre agli eventuali oneri deducibili, per avere l'immediata compilazione senza dover effettuare unghe code di attesa.

CORSO PER LA COMPILA-ZIONE DEL MOD. 740

Il S.A.V.T., per migliorare la qualità del servizio di consulenza agli iscritti e ai simpatizzanti, in occasione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1987 organizza a partire dal 18 aprile un corso di formazione per la compilazione del modello 740.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso i nostri uffici.

A la Librairie Valdôtaine

Le SAVT a le plaisir de communiquer à tous ses inscripts que la LIBRAIRIE VALDOTAINE fera une réduction de 10% sur le prix de tous les livres, sauf pour ceux en vente promotionnelle et pour les cartes postales, à qui présentera la carte d'adhésion à notre syndicat.

Souvenez-vous, donc, que vous pourriez bénéficier de ce rabais seulement en présentant, au moment de l'achat, la carte d'adhésion au SAVT.

Prorogato il prepensionamento dal 1.1.1988 al 31.12.1988

La legge finanziaria 1988, approvata l'11 marzo 1988, ha risolto il problema della proroga dei prepensionamenti della legge 31 maggio 1984, n. 193 e successive modificazioni riguardanti i settori della siderurgia, dell'alluminio, delle imprese armatoriali e del settore fibrocemento ed amianto.

In particolare i commi 55 e 56 dell'art. 15 della suddetta legge recano le norme che prorogano dal 1.1.1988 al 31.12.1988 il pensionamento anticipato. Il relativo onere è valutato in L.

350 miliardi per l'anno 1988 e in L. 10 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

I requisiti richiesti per accedere al prepensionamento per il SETTORE SI-DERURGICO sono i seguenti:

 avere 50 anni di età per gli uomini e le donne con almeno 15 anni di anzianità contributiva;

le donne possono anticipare il pensionamento a 47 anni di età se hanno almeno 25 anni di anzianità contributiva (52 marche × 25 anni = 1.300 contributi settimanali).

ACCORDO DELLE VERTENZE NELLE PICCOLE AZIENDE MECCANICHE

di Ivo GUERRAZ

Con la stipula di 7 importanti accordi con altrettante aziende meccaniche si è conclusa la fase di contrattazione a livello aziendale della categoria.

Si tratta degli accordi firmati, rispettivamente in ordine cronologico con le Ditte: CAST di Arnad, HONESTAMP di Donnas, METALLURGICHE BAL-

ZANO di Verrès, OFFICINE MECCANICHE VALDOS-TANE di Donnas, ROSSI-GNOL di Verrayes, TECNOMAC di Arnad, VERALCO di Verrès.

Tali accordi prevedono:
Miglioramenti negli
ambienti di lavoro, le aziende si
impegnano a prevedere soluzioni ambientali tecnologicamente avanzate per garantire la

salute dei lavoratori e migliorare le condizioni di lavoro.

Inquadramento Professionale: si sono individuati dei criteri di valutazione del lavoro e della professionalità e stabiliti i tempi per dei passaggi di categoria.

Premio di Produzione: un aumento medio di L. 60.000 parametrato sul 4º livello in tre anni nelle seguenti modalità:

iv 1-3-1988 1-1-1989		1-7-1989	TOTALE	
22.500	15.000	7.500	45.000	
26.000	17.500	8.500	52.000	
28.000	19.000	9.500	56.500	
30.000	20.000	10.000	60.000	
34.000	22.500	11.500	68.000	
36.500	24.500	12.000	73.000	
41.000	27.000	13.500	81.500	
45.000	30.000	15.000	90.000	
	22.500 26.000 28.000 30.000 34.000 36.500 41.000	22.500 15.000 26.000 17.500 28.000 19.000 30.000 20.000 34.000 22.500 36.500 24.500 41.000 27.000	22.500 15.000 7.500 26.000 17.500 8.500 28.000 19.000 9.500 30.000 20.000 10.000 34.000 22.500 11.500 36.500 24.500 12.000 41.000 27.000 13.500	

Credo che si possa dare un giudizio positivo sulla chiusura di queste vertenze aziendali, in quanto era da diverso tempo che in queste fabbriche non si contrattava più, altresì importante è il fatto che queste trattative si sono concluse senza nessuna ora di sciopero.

LYS FUSION Accordo per i sabati lavorativi

di R. GHIRARDI



L'azienda della bassa valle produttrice di componenti per auto ha avanzato la richiesta di poter effettuare otto sabati lavorativi per far fronte alle esigenze di mercato determinate peraltro da analoga richiesta delle ditte automobilistiche.

L'accordo tra le parti prevede che lo stabilimento effettuerà l'attività produttiva per otto sabati, dal 19/3/1988 al 21/5/1988 ed interesserà i reparti di stampaggio, collaudo, magazzino e officina meccanica e sarà impiegato il personale il cui turno di lavoro cade nel 1º turno della settimana in corso ad eccezione del personale addetto al magazzino e all'officina meccanica il cui impiego sarà limitato all'orario dalle 8 alle 12.

Le ore lavorate in detti sabati verranno recuperate nei mesi di ottobrenovembre e dicembre; si è inoltre convenuto che oltre la maggiorazione contrattuale sarà corrisposto un importo pari a £ 500 orarie.

Pensioni dal 1.1.1988: un tetto un pò più alto

di Felix ROUX

Le disposizioni relative all'eliminazione del tetto pensionistico (retribuzione massima pensionabile) in atto per il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti sono definite e in vigore dal 1.1.88.

Infatti l'art. 21, della legge finanziaria 1988 ha introdotto quattro fasce percentuali che premiano le retribuzioni medio alte e l'anzianità contributiva più elevata e permettono di superare l'attuale tetto pensionabile previsto dall'INPS di L. 38.725.000 per il 1988.

In concreto l'assicurato INPS continuerà a versare i contributi sull'intera retribuzione e questi verranno utilizzati per la pensione in misura piena fino al limite del tetto (38.725.000 lire) e decrescente per le fasce superiori. Attualmente l'iscritto all'INPS riceve, per ogni anno di assicurazione, una quota di pensione pari al 2 per cento del salario. In questo modo raggiunge, con 40 anni di contributi - che è il limite massimo di anzianità contributiva - una pensione pari all'80 per cento della retribuzione valutata entro il limite del tetto, in concreto la pensione massima realizzabile (prima dell'entrata in vigore della finanziaria 88) è di lire 38.725.000 \times 80% = 30.980.000 lire annue, pari a 2.383.077 lire lorde al mese per 13 mensilità.

D'ora in poi (con decorrenza dal 1.1.88) l'assicurato avrà i seguenti rendimenti:

FASCE RETRIBUZIONI PENSIONA B ILI VALIDE PER L'ANNO 1988	QUOTA DI PENSIONE CORRISPONDEN' PER OGNI ANNO DI ANZIANITA' CON TRIBUTIVA (a)	
1) FINO AL TETTO MASSIMO		
L. 38.725.000	2%	
2) FASCIA SINO AL 33% eccedente il tetto e cioè	2000	
da 38.725.00 0 a 51.504.250 = 12.779.250 L.	1,5%	
3) FASCIA DAL 33% AL 66% eccedente il tetto e cioè:		
da 51.504.250 a 64.283.500 = 12.779.250 L.	1,25%	
4) FASCIA OLTRE IL 66% e cioé oltre i 64.283.500 Lire	111	

a) Per i periodi di contribuzione inferiori all'anno la quota di pensione è calcolata in misura proporzionale ai periodi stessi.

RETRIBUZIONE PENSIONABILE

Occorre ricordare che la retribuzione pensionabile, per il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, si ottiene facendo la media delle retribuzioni degli ultimi 5 anni rivalutate in base alle variazioni del costo della vita. Su tale retribuzione si applicano le percentuali sopra indicate nella tab. (1) a seconda dell'entità della retribuzione.

1) Esempio di un lavoratore dipendente, che si sia dimesso dal posto di lavoro il 31.3.88, con un'anzianità contributiva massima (40 anni) e che abbia percepito negli ultimi 5 anni le seguenti retribuzioni, la sua pensione dal 1.1.88 sarà calcolata nel sottostante modo:

ANNI DI CONTRIBUZIONE	RETRIBUZIONI PERCEPITE	COEFFICIENTE DI RIVA LUTAZIONE ISTAT PER IL 1988	IMPORTO UTILE PEI IL CALCOLO DELLA PENSIONE
1983 (da aprile a dicem.)	21.750.000	x 1,3448 -	29.249.400
1984	30.000.000	x 1,2107 =	36.321.000
1985	35.000.000	x 1,1166 =	39.081.000
1986	37.000.000	x 1,0544 =	39.012.800
1987	40.000.000	x 1,00 =	40.000.000
1988 (da gen. a sarzo)	12,000,000	x 1,00	12.000.000

195.664.200 : 5 anni = 39.132.840 L. = RETRIBUZIONE PENSIONABILE

Retribuzione degli ultimi 5 anni rivalutata...

CALCOLO DELLA PENSIONE

a) Fino a 38.725.000×80% = (40 anni×2%)=

30.980.000 +

b) da 38725.000 a 39.132.840 = 407840 × 60% = (40 anni × 1,5%) =

244.704 =

Pensione annua lorda £

31.224.704

Pensione mensile lorda 31.224.704:13 mesi=

£ 2.401.900

 Esempio: Lo stesso lavoratore precedente con una retribuzione pensionabile (media quinquennale rivalutata) di L. 70.000.000

a) FINO a 38.725.000	X	80%	=	(40	anni	x	2%)	=	30.980	.000	+
b) da 38.725.000			_								П
A 51.504.250 = 12.779.250	X	60%	=	(40	anni	x	1,5%)	=	7.667	.550	+
c) da 51.504.250											
a 64.283.500 = 12.779.250	X	50%	=	(40	anni	x	1,25%)	=	6.389	.625	+
d) da 64.283.500											
a 70.000.000 = 5.716.500	x	40%	=	(40	anni	x	1%)	=	2.286	.600	=

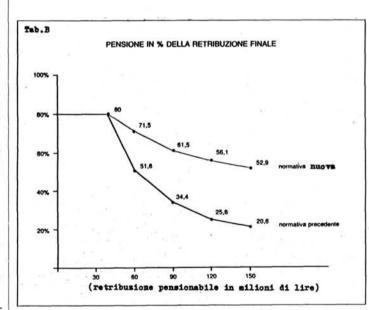
Pensione annua lorda (a+b+c+d) £ 47.323.775 Pensione mensile lorda = 47.323.775 13 mesi = £ 3.640.290

Pensione mensile lorda col tetto mas. precedente = 30.980.000 : 13 mesi = £

2.383.077 =

DIFFERENZA £ + 1.257.213

N.B.: Il «vecchio» tetto resterà come elemento di riferimento indicizzato per il calcolo delle 4 fasce. Ogni anno si determineranno le nuove misure delle Fasce medesime.



Nella Tabella B è evidenziato l'impatto della nuova normativa, rispetto a quella precedente, sui massimi livelli pensionistici raggiungibili da cinque lavoratori dipendenti con retribuzioni pensionabili rispettivamente di lire 30, 60, 90, 120 e 150 milioni.

AVVISO

Tutti i Lavoratori che inviano il certificato di malattia devono provvedere alla compilazione completa dello stesso riguardante: dati anagrafici, proprio domicilio (anche temporaneo) e la denominazione del Datore di Lavoro.

Si ricorda inoltre che l'orario delle visite mediche fiscali è 10-12 e 17-19 festivi compresi.

le Réveil social

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

LE REVEIL SOCIAL

SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aosta (Tel. 0165/44336)
Dir. Resp.: Ezio DONZEL
Stampa: Arti Grafiche Duc
73, Av. Bataillon d'Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165/41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982